

Inoltre, l'evento meteorico del 1957 rimane sicuramente il più gravoso per quanto riguarda i bacini sudoccidentali del Varaita, del Maira e della Stura di Demonte; comunque le piogge e le conseguenti piene fluviali e torrentizie oggetto del presente studio costituiscono l'evento più intenso dopo quello ricordato.

Per quanto riguarda invece il bacino del Pellice l'evento del Maggio 1977 rimane quello che ha provocato i maggiori danni sebbene dal punto di vista pluviometrico le differenze con l'attuale siano modeste.

Discorso ancora differente per l'Alto Po per cui la piena maggiore è stata registrata nel Maggio 1999, sebbene non abbia causato gravi danni.

ATTIVITÀ DI PREVISIONE E MONITORAGGIO

Le previsioni meteorologiche disponibili nella giornata di Sabato 10, pur prefigurando un progressivo peggioramento delle condizioni meteo per la notte seguente, non contenevano elementi di valutazione delle intensità e durata tali da giustificare l'emissione di un codice d'allertamento.

L'aggiornamento delle previsioni nella giornata di domenica, unitamente alla valutazione delle precipitazioni verificatesi nella notte, determinava il verificarsi di condizioni che configuravano una situazione d'attenzione sui bacini occidentali e sud-occidentali della regione.

L'allertamento è stato così attivato il giorno 11/6 alle ore 13, con un bollettino straordinario che prevedeva il codice 2 (attenzione) per i settori delle Alpi Cozie e Alpi Liguri; la stessa situazione è stata mantenuta il giorno 12, mentre il giorno 13 veniva estesa, per i possibili problemi di deflusso sul basso Tanaro, anche alla zona della pianura meridionale.

Durante l'intero periodo la situazione è stata seguita con un costante monitoraggio h 24, in contatto continuo con il Settore regionale di Protezione Civile e le Prefetture delle Province interessate con l'emissione di 9 bollettini di aggiornamento pluviometrico, fino alla conclusione dell'emergenza il giorno 14/6.

La Sala Situazione Rischi Naturali è stata punto di riferimento per numerosi Comuni e collettività locali coinvolte dall'evoluzione dell'evento.

In allegato sono riportati i bollettini di allertamento e i messaggi d'aggiornamento emessi nel corso dell'evento.